TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 19 novembre 2021 - Anno X - Numero CCCXI
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Manovra L'impegno del Governo ad avviare il tavolo su Fisco e Pensioni. Il ddl vale 64miliardi Legge di Bilancio, Cgil Cisl Uil a confronto con il premier Draghi. Sbarra: «Incontro positivo»

Le confederazioni Cgil Cisl Uil a confronto con il premier Draghi sui contenuti della manovra a cominciare da Fisco, Pensioni e Previdenza. Nel giorno in cui la manovra è approdata al Senato, il 16 novembre, con l'insediamento della sessione di bilancio che ha di fatto avviato l'iter parlamentare, il Governo ha così aperto il tavolo di confronto chiesto dai sindacati confederali.
Il ddl dovrà essere convertito in legge entro il 31 dicembre. Il valore complessivo degli interventi, con il Decreto Fiscale collegato, è salito a circa 64 miliardi nel 2022.
Il fisco resta uno dei nodi più spinosi da affrontare. Il Governo punta ad anticipare la riforma fiscale complessiva affidata alla legge delega con la dote di 8.
Le ipotesi in campo, un intervento sull'Irap e uno sull'Irpef, puntano alla riduzione del cuneo fiscale e alla rimodulazione delle detrazioni anche attraverso un ritocco delle aliquote.
Aperto anche il capitolo pensioni. Il nuovo pacchetto previdenza, che sancisce la fine di quota 100, vede l'arrivo di quota 102 per un solo anno nel 2022, ovvero la possibilità di pensione anticipata con 64 anni di età e 38 di contributi, e la proroga dell'Ape sociale allargata e di Opzione donna con gli stessi requisiti: un insieme di misure che consentiranno a 55 mila persone di uscire prima dal lavoro nel prossimo anno. Una soluzione tampone che non piace ai sindacati pronti alla mobilitazione annunciata nelle scorse settimane.
La Cisl ha comunque parlato di un incontro positivo. «Abbiamo apprezzato la disponibilità e l'impegno ufficiale del Governo ad aprire nei prossimi giorni al Mef un confronto per discutere di politica fiscale e degli 8 miliardi di riduzione delle tasse previste della legge di stabilità» ha dichiarato il leader Luigi Sbarra chiedendo «che le risorse siano interamente impegnate per la riduzione delle tassazione fiscale ai redditi da lavoro ed alle pensioni».
«A Dicembre invece – ha proseguito il leader della Cisl – si aprirà il confronto sul percorso di revisione della legge Fornero per rendere il sistema pensionistico più equo, stabile, sostenibile, flessibile». La Cisl ha indicato al Governo le priorità in tema di cambiamento della previdenza: una pensione di garanzia per i giovani e le donne , misure di flessibilità in uscita dal mercato del lavoro a partire dai 62 anni di età, 41 anni di contributi a prescindere dall'età, l'allargamento del perimetro del lavoro usurante e gravoso con la strutturalità dell'ape sociale, incentivi per l'adesione dei giovani alla previdenza complementare, maggiori risposte ai pensionati per allargare la quattordicesima mensilità.
«Sul Parlamento – ha concluso Sbarra - eserciteremo la nostra azione per ottenere significative modifiche e per migliorare il testo della legge di bilancio su Lavoro, ammortizzatori, politiche attive, Fisco, Lavoratori precoci, investimenti, scuola, sanità, legge anti delocalizzazioni».

Distribuzione Cooperativa, riprende il confronto sul rinnovo del Contratto nazionale applicato a 65mila addetti

Riprende il confronto tra le organizzazioni sindacali di categoria e vertici delle associazioni di settore Ancc Coop, Confcooperative Consumo e Utenza e Agci Agrital, sul rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro della Distribuzione Cooperativa applicato a circa 65mila lavoratrici e lavoratori. I sindacati hanno riproposto i contenuti del documento unitario posto alla base dell'avvio della stagione dei rinnovi contrattuali settoriali, valorizzando la specificità rappresentata dalla distribuzione cooperativa.
Al centro della proposta di parte sindacale i temi legati a salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla introduzione di nuove tutele e garanzie per la conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro tenuto conto della presenza femminile nel comparto, al welfare, alla formazione e all'aggiornamento professionale come diritto individuale, con un'attenzione particolare al lavoro del futuro e la espressa richiesta di rendere più strutturato l'articolato contrattuale in tema di lavoro agile.
Temi anche connessi alla rivisitazione delle professionalità nei sistemi di classificazione del personale, da attualizzare e semplificare, come pure al contrasto al divario e alla violenza di genere con maggiori garanzie per le lavoratrici inserite nei percorsi di protezione. Tra le richieste dei sindacati anche nuove modalità di fruizione dei congedi parentali, norme contrattuali più utili per rafforzare il diritto al lavoro dei disabili e dei lavoratori cosiddetti "fragili", ma anche dei nuovi assunti, dei giovani e delle donne.
Attenzionato anche il tema dell'invecchiamento attivo e la necessità di favorire la convivenza generazionale, anche mediante forme di "staffetta generazionale" che trovino un volano nel Contratto Nazionale. Centrali nell'ambito del rinnovo del Contratto Nazionale, sono i temi relativi agli impatti delle esternalizzazioni e terziarizzazioni e della salvaguardia dell'occupazione diretta, a partire dal Mezzogiorno.
Il salario deve tenere conto degli incrementi che ci sono stati anche in altri settori e per altre categorie. I sindacati hanno poi proposto di proseguire il confronto per aree tematiche.Il segretario generale aggiunto della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice ha sollecitato la definizione di un fitto calendario di incontri e il programma dei lavori «per dare un accordo di rinnovo ad un contratto ormai scaduto da diversi anni».
«Accelerare sui tempi del rinnovo contrattuale – ha dichiarato il sindacalista - rappresenterebbe la vera distintività del sistema cooperativo».
«Un aspetto non banale – ha sottolineato Dell'Orefice - a maggior ragione sulla scia dell'emergenza pandemica con lavoratrici e lavoratori che hanno consentito ai punti vendita non solo di funzionare ma di rappresentare forse l'ultimo baluardo di normalità nel nostro Paese».
«A quelle lavoratrici e a quei lavoratori – ha concluso - è arrivato il momento di dare il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Dobbiamo essere schierati apertamente dalla parte della non frammentazione delle norme contrattuali e regolamentari e dei trattamenti economici e normativi riconosciuti ai lavoratori».

Farmacie Speciali, proseguono in salita le trattative sul rinnovo del Contratto nazionale. 2mila i lavoratori interessati

Prosegue il negoziato tra i sindacati di categoria Fisascat, Filcams, Uiltucs e l'associazione di settore Assofarm sul rinnovo del Contratto nazionale applicato a circa 2mila addetti scaduto nel 2015. I sindacati hanno illustrato la piattaforma di rinnovo, adattata alla situazione attuale che vede la professione di farmacista e la farmacia investita di nuove importanti funzioni nel sistema dell'assistenza sanitaria. Al centro delle richieste di parte sindacale il rafforzamento del secondo livello di contrattazione e del sistema di relazioni sindacali; l'individuazione di un ente Bilaterale che risponda alle specificità del settore; l'inquadramento nel sistema di classificazione delle nuove figure professionali che si stanno affermando nel sistema Farmacia sul territorio; sul welfare l'adeguamento della normativa contrattuale alla normativa vigente anche con riferimento alla previdenza complementare e all'assistenza sanitaria integrativa. E ancora tutela della genitorialità, un'attenzione sulla malattia con particolare riferimento alle malattie gravi e maggiorazioni ad hoc sul lavoro domenicale, festivo e notturno, ma anche banca delle ore, scatti di anzianità e sistema indennitario, stabilizzazione dei contratti a termine, coperture assicurative e clausola di garanzia e di tutela dei livelli occupazionali. «Le posizioni sono ancora distanti, ma il confronto continua nella volontà di trovare i punti comuni di accordo» ha dichiarato il funzionario sindacale della Fisascat Cisl Dario Campeotto.
«C'è la necessità di definire come sarà il ruolo della professione e della farmacia nel servizio sanitario in sintonia con le indicazioni regionali in tema di presidio territoriale e con le nuove attività possibili in farmacia, in primis le vaccinazioni» ha aggiunto il sindacalista.
«Il nostro obiettivo – ha concluso - è un giusto riconoscimento alle lavoratrici ed ai lavoratori dell'attività in prima linea svolta a favore della popolazione in questo troppo lungo periodo d'emergenza».

Carrefour formalizza 769 licenziamenti in 9 Regioni. Le proposte Fisascat per il rilancio della rete vendita

Il confronto La multinazionale francese della grande distribuzione organizzata ha formalizzato ai sindacati la procedura di licenziamento collettivo annunciata nelle scorse settimane nell'ambito del confronto attivato tra le parti sul Piano Aziendale 2022. Sono 769 i lavoratori coinvolti dalla procedura di riduzione del personale in 9 Regioni: Valle D'Aosta, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Sardegna. Sono 261 posti di lavoro in 27 Ipermercati, 313 in 67 market, 168 in 10 cash&carry e 168 posti di lavoro presso le sedi amministrative di Milano, Nichelino, Roma, Airola, Grugliasco, Napoli, Rivalta e Moncalieri. "I motivi alla base della situazione di eccedenza - si legge nella nota aziendale - sono da individuarsi nella grave situazione economico gestionale. Il complessivo calo del fatturato e dei clienti da un lato, e l'incidenza del costo del lavoro dall'altro, hanno determinato una situazione di grave squilibrio che ormai non è più sostenibile e costringe la società ad un intervento strutturale volto a riequilibrare il rapporto tra personale e fatturato". Nel Piano prospettato dalla direzione aziendale anche la dismissione di 106 negozi della rete vendita diretta, di cui 82 Express e 24 Market, con il trasferimento a terzi imprenditori della rete in franchising. Il segretario generale aggiunto della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice ha rilanciato sui contenuti da aggiungere al piano aziendale.
A cominciare da «un dettagliato piano di investimenti sulla rete commerciale fisica condifetti strutturali che rendono sempre meno fruibili i punti di vendita e che, sovente, finiscono per allontanare la clientela».
Per poi intervenire con «un focus sull'ipermercato, format che nell'ambito dell'organizzazione aziendale della multinazionale francese in Italia riveste un ruolo significativo, anche in termini di occupati, se effettivamente Carrefour vuole restare nel nostro Paese».
E quindi «dalla definizione di un protocollo sulle condizioni di lavoro e di trattamento del personale impiegato nel ramo franchising e nelle attività terziarizzate».



Pam Panorama, la mobilitazione dei 7mila dipendenti prosegue con una giornata di sciopero nazionale il 24 novembre

La mobilitazione dei 7mila lavoratori di Pam Panorama prosegue con una giornata di sciopero nazionale proclamato dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs per il 24 novembre prossimo con manifestazione e presidio statico al ministero dello Sviluppo Economico. La protesta rientra nel primo pacchetto di 16 ore di sciopero deciso nelle scorse settimane dal Coordinamento sindacale unitario delle strutture e dei delegati del Gruppo della Distribuzione Moderna Organizzata.
Alla base della mobilitazione le nuove direttive societarie sull'organizzazione del lavoro, a cominciare dal processo di internalizzazione dei servizi di pulizia dei negozi, finora affidati al personale dipendente di tre ditte di fornitura specializzate, per il quale si prevedono gravi ed inevitabili ripercussioni occupazionali. La protesta delle dipendenti e dei dipendenti di Pam Panorama è da ascriversi anche alla totale mancanza di visione strategica del management aziendale le cui scelte "sono state, oltre che inefficaci da un punto di vista pratico, finalizzate esclusivamente a mortificare il lavoro, i lavoratori e le loro professionalità", stigmatizzano i sindacati nella missiva trasmessa alla direzione del Gruppo.
"La situazione di forte difficoltà che da tempo investe Pam Panorama - recita il volantino sindacale unitario - oltre a trascinarsi irrisolta, si sta recentemente acuendo in maniera significativa, impattando negativamente su occupazione e servizi offerti alla clientela". "Per avere un'idea di cosa stia avvenendo nella struttura organizzativa di questa società a causa del suo andamento involutivo – prosegue la nota congiunta - è sufficiente pensare alla chiusura, alla fine del mese di luglio, del punto vendita del centro commerciale "Latinafiori" senza alcuna prospettiva occupazionale per i tanti lavoratori coinvolti".
E ancora. "I negozi di Pam Panorama, proprio in questa fase dell'anno, da sempre considerata la più proficua per l'approssimarsi delle feste natalizie, offrono uno spettacolo infausto: scaffali vuoti, referenze che mancano da tempo, progressivo allontanamento della clientela, politiche di supporto alle vendite pressoché inesistenti".
I sindacati chiedono al management una svolta: "chiarezza sui piani futuri di Pam panorama, un sistema serio di relazioni sindacali aziendali, maggiore attenzione alle lavoratrici ed ai lavoratori dipendenti ed alle loro professionalità, tutele occupazionali e ripristino di condizioni di lavoro accettabili per i lavoratori in appalto".

TG LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER